

FESTIVAL

Lago di Villa Borghese

I «ritmi marittimi» di Curran



■ Gli anni trascorsi sono 37: ma il musicista Alvin Curran (americano romanizzato da decenni), è ancora qui, con le barchette che scivolano per lui sul calmo laghetto di Villa Borghese, nell'ambito del RomaEuropa Festival da poco iniziato. A mezzogiorno in punto, il compositore d'avanguardia - allievo di Elliot Carter, amico di Evangelisti, Scelsi, Maderna, creatore di Musica Elettronica Viva, attivo in Nuova Consonanza - farà rivivere la sua composizione «Ritmi marittimi», che qui debuttò nel 1979. Anche allora c'erano le barchette a remi in acqua e vi suonavano gli allievi di Curran, mentre oggi suonerà la Banda della Scuola di Musica Popolare di Testaccio, con alcuni strumentisti del conservatorio di S. Cecilia, sotto la direzione dello stesso Curran, oltre che di Silverio Cortesi. Ma l'intento è pur sempre quello sperimentale di «spazializzare la musica», di coniugare musica e teatro, di creare paesaggi sonori. Del resto Alvin stesso, quando la composizione col titolo «Marine Rites» passò nei concerti americani,

all'East Coast in USA, alla presenza di John Cage, George Levis, Steve Lacy, e fruttificò poi nella musica occidentale, scrisse nel libretto di questa sua opera che si trattava di un «concerto per cori e conchiglie, sul laghetto del Parco di Villa Borghese, con inizio al tramonto». Oggi, in questa versione di «Ritmi marittimi» per il RomaEuropa Festival, siamo a mezzogiorno: ma lo sciacquò del remi, i suoni marittimi, le conchiglie, i cori delle sirene, sono gli stessi, mentre il paesaggio sonoro, così profondamente romano, si ridesta per volontà del suo stesso padre: padre anche di un'autobiografia sonora che ascolteremo da lui, Alvin Curran, il 27 novembre a Villa Medici, in «The Alvin Curran Fakebook».

Paola Pariset

VILLA BORGHESE

Laghetto di via dell'Aranciera
Ore 12

